

manifestarono specialmente allorchè si fecero strada le tendenze in sè giustificate del nuovo tempo verso una più elevata cultura della donna e caddero quelle barriere — tantochè dei fautori a sentimenti cristiani del Rinascimento ebbero il sopravvento nella cultura superiore della donna e caddero quelle barriere, da cui nel medio evo era stata circondata la vita della donna. Questa trasformazione non si compì senza pregiudizio morale, tantochè i fautori del rinascimento cristiano ebbero a far sentire serie ammonizioni. «Le madri che hanno figliuole e voglionle allevare secondo Iddio e secondo l'onesto e costumato vivere — dice Vespasiano da Bisticci alle madri, proponendo loro a modello i ritratti di donne cospicue — imparino a non fare loro leggere nè il *Cento Novelle*, nè i libri del Boccaccio, nè i Sonetti del Petrarca, che, benchè e' siano costumati, non è bene che le pure menti delle fanciulle imparino ad amare altro che Iddio e i loro proprii mariti. Fare loro leggere cose sacre: vite de' santi Padri o istorie, o simili cose, acciò che imparino a temperare la loro vita e i loro costumi, e vòltinsi a cose gravi e non leggieri».<sup>1</sup>

Il non aver badato ai pericoli, che giacevano in fondo al tralignato rinascimento, ebbe come conseguenza che gli sforzi di emancipazione favorirono spesso una vita ignobile e sensuale, benchè a molti riuscisse pure di armonizzare le nuove tendenze con le leggi eterne del cristianesimo. Nè in case borghesi, nè in famiglie principesche sono mancate nel secolo XV e XVI donne insigni, che hanno saputo conciliare nel più bel modo la più rigida costumatezza con la più fine cultura.<sup>2</sup> Ce ne fa fede il famoso *Libro del perfetto cortegiano* composto da Baldassarre Castiglione, il geniale amico di Raffaello, eminente come prosatore, poeta e diplomatico. Egli in esso presenta ai suoi contemporanei un tipo ideale, descrivendo in pari tempo in modo attraentissimo il tono della società nobile e forse il primo salotto, che meriti questo nome moderno. Mai forse è stata più magnificamente descritta l'efficacia educativa d'una bella e ragguardevole signora come in questo classico libro, che ha reso immortale la corte di Urbino».<sup>3</sup>

Il libro del Castiglione pone il principio, che la cultura della gentildonna deve raggiungere il medesimo livello di sviluppo intellettuale del marito suo. La donna deve sapere intendere e giudicare rettamente nei varii rami della scienza e delle arti, sebbene

<sup>1</sup> REUMONT, *Kleine Schriften* 25. Cfr. anche RÖSLER, *Die Frauenfrage*, Freiburg 1907, 316-334.

<sup>2</sup> REUMONT, *Vittoria Colonna* 100; H. FINKE, *Die Frau im Mittelalter*, Kempten u. München 1913, 116 ss. Cfr. anche ROBOCANACHI, *La femme italienne* 23 ss.; ARNOLD, *Kultur der Renaissance* 94 s.

<sup>3</sup> Cfr. il geniale articolo del Dr. K. FEDERN, *Ein Salon der Renaissance* nel nr. 11003 della *N. Fr. Presse* del 12 aprile 1895, *Morgenblatt*.